Giovedì 15 Luglio 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San ...olo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 167

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

Il passaggio dell'Istituto Statistico

dal Ministero dell'Economia alla Presidenza del Consiglio

La solennità della cerimonia alla presenza del Duce

ROMA, 14.

Stamane, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dell'Istituto della Statistica dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Presidenza del Consiglio, in esecuzione alla legge approvata recentemente dalla Camera.

La cerimonia si è svolta nel padiglione delle macchine, unito alla sede dell'Istituto.

Erano presenti i Ministri Volpi, Belluzzo e Rocco, i Sottosegretari on. Suardo, Celesia, Peglion, Panunzio e Balbo, il senatore Saitta, il Segretario Generale del P. N. F. on. Augusto Turati, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Agricoltura S. E. De Michelis, il Rettore dell'Università prof. del Vecchio e numerosi altri funzionari del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il discorso del Ministro Belluzzo

Ha preso per primo la parola S. E. Belluzzo il quale tra vivi applausi ha fatto la consegna dell'Istituto al Capo del Governo col seguente discorso:

« Signor Capo del Governo, Eccellenze.

Quella che nel linguaggio comune si chiama la consegna di un ufficio è un fatto di ordinaria amministrazione; ma la cerimonia di oggi pur essendo nella forma una consegna, assume una importanza speciale oltre che per la presenza ambita dell'E. V., per due ordini di considerazioni di diverso valore. La considerazione di poco valore ma che pure ha un significato è questa: è un Ministro che, caso raro, toglie al Dicastero cui sovrintende una branca importante dell'attività di esso: la Direzione Generale della Statistica; la considerazione di grandissimo valore è questa: la Direzione della Statistica, trasformata in Ente autonomo, passa alla dipendenza del Primo Ministro e Capo del Governo Nazionale Fascista.

La Statistica italiana, che l'estero ci invidiava, era un giorno una pianta frondosa e maestosa alla cui ombra si è formata una schiera eletta di statistici valorosi. Le vicende della politica e dell'amministrazione hanno successivamente strappato a tale pianta alcuni rami sicchè essa era attualmente ridotta ad un tronco stentato che, con poche ramificazioni e con poche foglie, produceva dei frutti tardivi e di poco sapore economico. La profonda convinzione che la Statistica italiana doveva riavere la perduta unità perchè solo in questa forma essa potrà svolgere la sua funzione di segnalatrice di tutti i fenomeni che interessano lo sviluppo di una Nazione come la nostra in un periodo dinamico come l'attuale, la persuasione che questo organo segnalatore deve essere per il Capo del Governo quello che il quadro di distribuzione è in una centrale elettrica, mi hanno consigliato di proporre alla E. V. alcuni mesi or sono il passaggio della Direzione Generale della Statistica trasformata e rinforzata da una larga autonomia, alle Vostre dipendenze. L'E. V. ha accolto allora la proposta, che è stata trasformata in un disegno di legge e questo in legge dello Stato, dopo l'approvazione dei due rami del Parlamento, ed oggi della nuova legge si inizia l'applicazione.

Il servizio della Statistica, costituito in divisione autonoma nel 1871, aggiunto in seguito all'Economato generale ed elevato a Direzione generale, portato sotto Bodio ad uno sviluppo che lo rese noto e stimato all'estero per il suo ordinamento, sotto la illuminata guida del l'E. V. ritornerà agli splendori richiesti dallo sviluppo rigoglioso della scienza statistica e dal valore degli scienziati che lo coltivano. Le cifre della statistica italiana ed i diagrammi integratori diranno in avvenire al mondo che gli italiani sono aumentati di numero, che la loro fede ha aumentato la loro attività, che le battaglie impegnate e dirette dall'E. V. nel campo economico e finanziario sono state coronate dalla più fulgida delle vittorie.

Con questo augurio, o amato Duce, io sento l'onore e l'orgoglio di consegnare nelle Vostre mani l'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia ».

Le funzioni dell'Istituto

Quindi, il prof. Gini, Presidente dell'Istituto, ha tracciato quelli che dovranno essere i principali compiti dell'Istituto stesso.

Dopo aver fatto un raffronto tra le organizzazioni degli uffici di statistica dei vari paesi del mondo, i quali danno tutti importanza grandissima a questo ramo di attività, il prof. Gini ha esposto i criteri che dovranno essere seguiti nella organizzazione del nuovo Istituto per quanto si riferisce al personale affermando di aver piena fiducia che l'Istituto stesso, sorretto dalla fiducia del Duce, di cui si onora di essere alle strette dipendenze, riuscirà nell'opera affidatagli, opera di ricostruzione e di riordinamento.

L'oratore ha aggiunto che l'ordinamento che la nuova legge ha dato alla Statistica, costituisce una soluzione intermedia tra la tendenza decentratrice e la tendenza accentratrice delle rivelazioni statistiche che con vario esito si sono contese e si contendono il campo dei diversi Stati in quanto consente che le Amministrazioni centrali statali e parastatali e le locali conservino presso di loro i servizi statistici che ad esse principalmente sono utili, ma rende obbligatorio chiedere e seguire le direttive del Consiglio Superiore di Statistica assicurando così quel coordinamento e quella armonia che altrimenti raramente si avverano in regime di decentralizzazione e che anche in Italia erano venuti gradualmente scomparendo.

L'oratore ha rilevato quindi che altro compito importante affidato all'Istituto è quello di promuovere gli studi statistici, compito questo che il prof. Gini ritiene sia opportuno venga affidato ad uno speciale ufficio di studi che, per quanto intimamente collegato con le funzioni dell'Istituto, ne sia, ai fini dell'organico, nettamente distinto e venga coordinato con una maggiore agilità in modo di poter mettere a contributo l'opera di tutti quegli studiosi che siano desiderosi di contribuire all'opera scientifica dell'Istituto.

La speculazione scientifica, comunque, importante, non deve essere il solo scopo dell'Ufficio studi. Una sezione costituita a servizio informazioni sarà destinata a soddisfare le richieste che enti pubblici, organismi internazionali, associazioni e privati rivolgeranno all'Ufficio. La funzione più importante dell'Ufficio Studi consisterà nel preordinare e nel segnalare al Governo e alle amministrazioni statali o parastatali tutti quei risultati statistici che possono avere importanza per lo svolgimento della loro azione.

Dopo avere accennato alla necessità di appositi rilievi di altri dati statistici quali gli indici del movimento economico degli affari e le statistiche sui matrimoni e le morti, il prof. Gini ha soggiunto che il compito forse più importante dell'Ufficio Studi dovrà essere rivolto a studiare le tendenze dello sviluppo demografico fattore principalissimo (come il Capo del Governo non cessa di richiamare all'attenzione della Nazione) della salvezza della Patria.

Il prof. Gini ha concluso esprimendo l'augurio che l'opera dell'Istituto, i cui funzionari sentono tutto l'onore di appartenerе, possa rispondere all'aspettativa.

Il discorso del prof. Gini è stato salutato da calorosi aplausi.

La cerimonia ha quindi avuto termine.

Quanso l'on. Mussolini ha lasciato il padiglione, i funzionari dell'Istituto di Statistica, che facevano ala al suo passaggio, lo hanno salutato con una entusiastica dimostrazione, alla quale si sono uniti numerosi funzionari del Ministero dell'Economia e una grande folla che si era radunata all'uscita dall'Istituto.

Un secondo scaglione di Marinai rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 14.

Un secondo scaglione di marinai appartenenti alla flotta ancorata in Ostia è giunto stamane a Roma alla stazione di Termini da dove è sfilato lungo via Nazionale per recarsi alla tomba del Milite Ignoto. La folla lungo il percorso ha fatto ai valorosi soldati della Marina italiana le entusiastiche dimostrazioni con cui salutò ieri l'arrivo dei primi reparti.

Preceduti dalla banda dei Reali Carabinieri e giunti davanti al Vittoriano, i marinai hanno sfilato rendendo gli onori alla tomba del Milite Ignoto. Sulla piazza Venezia oltre a una immensa folla arginata da cordoni di truppa, erano schierati circa 700 ragazzi appartenenti ai ricreatori ginnastici maschili e femminili di Firenze e che giunsero ieri a Roma per una visita alla Capitale. In precedenza i ragazzi erano saliti all'Altare della Patria dove avevano deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Terminata la sfilata in piazza Venezia, i marinai si sono recati al Pantheon e da qui, per il corso Umberto, a Villa Borghese dove hanno consumato il rancio.

Costituzione della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico orientale

TRIESTE, 14.

Con l'intervento degli armatori di Trieste di Fiume e Lussin Piccolo ha avuto luogo una seduta per stabilire lo inquadramento sindacale delle forze armatrici regionali a sensi della legge sui contratti collettivi del lavoro.

I convenuti hanno dichiarato costituita la Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico orientale, con sede a Trieste eleggendo per acclamazione a presidente il cavaliere del lavoro commendatore Alberto Cosulich.

La Federazione raggruppa oltre ottocentomila tonnellate di stazza lorda ed il numero del personale alle sue dipendenze e dei suoi federati supera i dodici mila addetti. La nuova Federazione come le altre Federazioni armatoriali che in questi giorni sono state costituite a Catania, Genova e Venezia, farà capo alla Confederazione nazionale fascista degli esercenti trasporti marittimi e aeree con sede a Roma, presieduta dallo on. Biancardi.

Sono stati inviati telegrammi di saluto al Primo Ministro S. E. Mussolini, a S. E. Ciano, a S. E. Rocco e agli on. Biancardi e Turati.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

La Confederazione dell'Agricoltura ufficialmente costituita

ROMA, 14, notte (per telefono):

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Comitato direttivo della Confederazione Nazionale degli Agricoltori fascisti nominato perchè funzionasse in luogo degli organi confederali fino alla sistemazione definitiva. E' stato esaminato lo statuto della Confederazione e approvato nei suoi principi fondamentali. Sono state pure esaminate le più importanti questioni che interessano nel momento attuale l'agricoltura sia per la sistemazione sindacale sia per l'attività generale produttiva. Alla fine dei lavori è stata dichiarata ufficialmente costituita la Confederazione dell'Agricoltura.

Per i Consigli Provinciali dell'Economia

Pure nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Ministero dell'Economia una riunione dei Direttori generali del Ministero con l'intervento dei Sottosegretari Balbo e Peglion. Nella riunione sono state esaminate le norme per i Consigli provinciali dell'Economia. Queste norme sono contenute in un regolamento di oltre duecento articoli che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Il regolamento tiene presente molte delle disposizioni sulle Camere di Commercio che, essendo state da non molto tempo emanate, contenevano norme che hanno potuto agevolmente trovare posto nel nuovo regolamento.

Il plauso del Duce all'Armata alla fine delle Esercitazioni navali

Era intenzione del Capo del Governo di recarsi ad Ostia prima che nella nottata la squadra levi le ancore per far ritorno alla residenza, ma impegni di Governo glie l'hanno impedito. Tuttavia l'on. Mussolini non ha mancato di esprimere il suo compiacimento per il magnifico spettacolo offerto in questi tre giorni dalla squadra. Roma, per la seconda volta, è tornata a contatto della realtà della nostra flotta bellica ed ha potuto ammirare la disciplina superba dei nostri marinai.

Il carattere latino dei nuovi Codici

A proposito della riforma dei Codici siamo informati che le nuove norme proposte dall'apposita Commissione sono improntate ad un carattere nettamente latino, mentre quelle contenute nei vecchi Codici avevano origine piuttosto teutonica.

Nel Codice Civile sono introdotte innovazioni profonde e sostanziali nella sua principale struttura e cioè nella materia delle obbligazioni.

Il Governo francese, venuto a conoscenza di ciò, ha stipulato una convenzione con l'Italia perchè la materia delle obbligazioni sia regolata da un diritto comune ad entrambe le Nazioni.

Il nuovo Codice Civile regolerà inoltre i diritti delle Associazioni integrando in tal modo la legge sulla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro.

Il duello Caradonna-D'Alfonso

ROMA, 14, notte (per telefono):

Questa mattina, in una villa nei dintorni di Ponte Milvio, si sono battuti alla sciabola l'on. Giuseppe Caradonna e il Console generale della Milizia fuori quadro cav. uff. Luigi D'Alfonso.

Il duello, a gravi condizioni, con guantone e sciabola e senza esclusione di colpi, è stato vivacissimo ed è durato 30 minuti.

Nella prima ripresa il D'Alfonso ha riportato una ferita da punta e taglio al braccio sinistro perchè mancino; nella seconda ripresa lo stesso D'Alfonso ha ricevuto una ferita contusa ancora al braccio sinistro; e alla terza ripresa una ferita da taglio al naso.

Per il disturbo provocato, i medici hanno riconosciuto nel cav. uff. D'Alfonso le condizioni di inferiorità volute dal verbale di scontro per cui di comune accordo ne hanno proposto la cessazione accettata dai padrini.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Ancona in onore della flotta britannica
Grande ricevimento e scambio caloroso di brindisi

ANCONA, 14.

A bordo della nave ammiraglia inglese « Probisher » ha avuto luogo un lunch offerto dall'Ammiraglio alle autorità. Allo spumante l'ammiraglio H. K. Aistell ha pronunziato in inglese il seguente brindisi:

« Prima di ogni altra espressione rivolgo alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, alla salute dei quali alzo il bicchiere invitando tutti a brindare. (Tutti i presenti si alzano in piedi ed acclamano alle Loro Maestà). Ringrazio sinceramente Ancona per le sue cortesie e per le calorose dimostrazioni rese alla squadra britannica. Questa spontanea accoglienza rappresenta un segno della amicizia e della simpatia tradizionale, che pur essendo sempre esistita tra l'Italia e la Gran Bretagna, oggi è così fortemente sentita come non lo fu mai ».

Il Prefetto gr. uff. Spano ha così risposto:

« Signor Ammiraglio, io vi ringrazio della cortese accoglienza e del gentile saluto che cordialmente contraccambio. Ancona marinara ha accolta con gioia la visita della vostra bella e potente nave. Ancona che prima subì l'offesa del secolare barbaro nemico, ha salutato festosamente la vostra bandiera, che nella grande guerra sventolò accanto al nostro tricolore a suggello della tradizionale amicizia che felicemente voi ora avete rievocato. Mi rendo sicuro interprete del sentimento di tutta la provincia di Ancona ringraziandovi della gradita visita: rivolgo un riverente saluto alla Maestà del Re d'Inghilterra Imperatore delle Indie, a tutta la Nazione britannica e alla vostra gloriosa Armata ».

In Ancona continuano grandiose dimostrazioni in onore della flotta inglese che lascierà queste acque venerdì a mezzogiorno.

Violento nubifragio con gravi danni a Tivoli e a Fiuggi

ROMA, 14.

Gravissimi danni sono stati causati ai paesi e alla campagna di Tivoli e a Tivoli stessa dalle acque dell'Aniene che hanno straripato improvvisamente in seguito ai temporali di questi giorni.

A Tivoli la violenza delle acque ha fortemente danneggiato i grandi lavori che sta facendo l'azienda elettrica di Roma, asportando tutti gli utensili da lavoro, cosicchè la cascata grande ha inghiottito in tre ore di violento nubifragio tutti gli impianti per i lavori suddetti, causando danni ingenti.

A Fiuggi un violento temporale ha allagato numerose abitazioni. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state interrotte, mentre parecchi tratti della ferrovia Roma-Fiuggi sono stati ostruiti dalle frane. Il raccolto è andato distrutto. Il prefetto di Roma che si era recato ad Acuto vi è stato bloccato.

Commenti della stampa francese all'accordo Churchill-Caillaux

PARIGI, 14.

I giornali commentano l'accordo Churchill-Caillaux. Il «Gaulois» scrive:

« Era possibile ottenere a Londra condizioni meno severe? E' lecito dubitare, se si giudica dall'insieme dei fatti per i quali tutti i predecessori dell'attuale Ministro delle Finanze si sono ritirati dinnanzi agli ostacoli ».

Dal canto suo l'« Echo de Paris » così commenta:

« Il grande valore della garanzia data da Churchill è che per la prima volta ufficialmente il Gabinetto britannico riconosce che un rapporto di dipendenza esiste tra le riparazioni tedesche ed i versamenti francesi all'Inghilterra e all'America. Gli Stati Uniti dovranno pur rispondere alla domanda che viene loro implicitamente rivolta. Senza una qualche risposta favorevole da parte loro la ratifica degli accordi di Washington non è ritenuta come concepibile nelle presenti condizioni. In avvenire, se mai ci fosse un arresto o un indebolimento nella riscossione delle riparazioni tedesche in via di revisione per l'accordo 12 luglio, il successo politico di questo accordo apparirà anche meglio. L'Inghilterra si unisce alla Francia per sostenere il principio equo della salvaguardia ».

Anche l'« Ouvre » ritiene che nessuno è completamente soddisfatto e nessuno potrà esserlo. Ma non è questo un modo di dire che tutti sono contenti quanto lo si poteva essere? Non si potrebbe comprendere perchè l'America dovrebbe trattare la Francia più duramente della Inghilterra. E' dunque il caso di affermare nuovamente che Caillaux, facendo il viaggio a Londra ha compiuto nello stesso tempo quello di Washington ».

Il « Figaro » dichiara che la somma dei nuovi vantaggi apportati dall'accordo di Londra è che la discussione sulla clausola di salvaguardia resta aperta tra gli alleati con il consenso dell'Inghilterra.

Il « Journal » afferma che i negoziati sono sulla buona via per la revisione del l'accordo Mellon-Berenger. Questo sarà prossimamente regolato sotto forma di una lettera scambiata fra i due Governi e annessa all'accordo di Washington.

Da parte sua l'« Avenir » scrive:

« E' già qualche cosa aver ottenuto che con uno scambio di lettere annesse, l'Inghilterra prenda atto del desiderio della Francia della revisione delle condizioni di pagamento e di trasferimento delle divise nel caso in cui l'esecuzione del piano Dawes ci riservasse serii inganni ».

Elogi a Caillaux

PARIGI, 14.

Il « Matin » tesse gli elogi di Caillaux che ha difeso come meglio ha potuto gli interessi della Francia ottenendo le soddisfazioni che ragionevolmente i francesi potevano attendere. Lo stesso giornale rende omaggio anche a Churchill che ha avuto larghe vedute di uomo di Stato, spianando nel trattato che egli ha firmato le vie ad una sistemazione generale di tutti i debiti di guerra. Il « Matin » conchiude dicendo che l'accordo è soddisfacente ma che non bisogna considerare questo grosso affare dal punto di vista nazionale e quando sta per impostarsi il problema capitale della stabilizzazione della moneta non bisogna che francesi italiani o belgi si sentano separati gli uni dagli altri nei rapporti con la potente finanza anglo-sassone. Bisogna che tutti gli interessati partecipino al regolamento. E' da Washington che dovrebbe venire e che certamente verrà una iniziativa di tal genere giacchè gli Stati Uniti sono il solo Paese che è creditore senza essere debitore.

Commenti inglesi

LONDRA, 14.

La stampa è pressochè favorevole al consolidamento del debito francese concluso fra Churchill e Caillaux. Il « Daily Telegraph » scrive:

« Anche ora come per il consolidamento del debito italiano è stato tenuto conto degli argomenti politici e sentimentali. Dovremo perciò essere paghi della approvazione della nostra coscienza, perocchè davanti all'obbligazione dell'Inghilterra verso l'America le sistemazioni con l'Italia e la Francia rappresentano un grave sacrificio a favore dei nostri alleati ».

Il « Times » scrive: « Il commercio inglese ha un forte interesse ad agevolare la stabilizzazione delle monete, del continente e particolarmente la stabilizzazione della valuta francese. In conclusione del generoso consolidamento del debito francese mira apertamente ad incitare la Francia alle sue riforme finanziarie ».

La rivista del 14 luglio a Parigi

Dimostrazioni ostili dei comunisti rintuzzate energicamente dalla folla

Il Sultano del Marocco e Primo de Rivera

PARIGI, 14.

La rivista del 14 luglio si è svolta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto alla presenza del Presidente della Repubblica Doumergue, del Sultano del Marocco, del generale Primo de Rivera, di tutte le autorità civili e militari e del Corpo diplomatico al completo, in mezzo ad una folla enorme ed entusiasta. Alla rivista hanno partecipato distaccamenti di tutte le armi con contingenti delle truppe del Marocco, come pure i cavalieri della guardia nera dello Sceriffo.

Terminato lo sfilamento il generale Gouraud ha salutato il Capo dello Stato. Il Sultano si è avanzato verso il Governatore di Parigi e prendendolo per la mano gli ha parlato lungamente. Il generale Gouraud ha risposto in arabo. La folla ha lungamente applaudito. Con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, il Sultano del Marocco ed il signor Doumergue hanno ripreso posto nella vettura presidenziale, e inquadrati dalla guardia repubblicana si sono avviati per l'Avenue dei campi Elisi. Accompagnato dal Presidente, il Sultano è rientrato nel palazzo di via Francesco I. Il generale Primo de Rivera a sua volta è salito in automobile ed è rientrato all'Ambasciata di Spagna.

Violenti incidenti

I comunisti si erano dati la parola d'ordine per fare dimostrazioni in tale occasione. Essi si erano raggruppati qua e là al passaggio del Presidente, muniti di fischietti di cui si sono serviti, ma le musiche militari sono riuscite ad attutirne molto gli effetti, e quando alcuni di essi hanno voluto, per esempio all'angolo delle rue de Telsitt, intonare l'internazionale e lanciare grida sediziose, l'immensa folla si è incaricata senza che neppure vi fosse bisogno della polizia, di ricondurli all'ordine. In tutti i luoghi infatti in cui i comunisti cercarono di fare manifestazioni, la folla stessa ha rudemente ricondotto i dimostranti al senso della convenienza, con calci, pugni e bastonate. In questo modo i disturbatori sono stati obbligati a smettere dal loro contegno. Numerose colluttazioni sono state segnalate, ma dappertutto i comunisti hanno avuto la peggio. Gli incidenti più notevoli sono avvenuti all'altezza dell'Avenue Giorgio V., all'Ambasciata di Spagna, nelle rue de Friheurt, all'Avenue dei Campi Elisi e all'Avenue Friedland. I posti di polizia della rue de Boetie e del Gran Palais furono rapidamente riempiti di dimostranti arrestati, mentre i fischietti sequestrati si accumulavano. Parecchi dei dimostranti sono stranieri. Sono pure stati arrestati individui che distribuivano manifestini insultando il Primo Ministro spagnolo Primo de Rivera. E' stato inoltre arrestato il signor Joly, consigliere municipale del 18° circondario, ma questi in seguito è stato rilasciato.

Una manifestazione entusiastica è avvenuta dopo la rivista quando il generale Gouraud, accompagnato dal seguito, è disceso a cavallo per i Campi Elisi. E' stata una cerimonia quale da lungo tempo non si vedeva l'eguale. Una grande ovazione ha salutato il comandante. La folla gridava « Viva Gouraud », e appena era passato, rotto i cordoni degli agenti che sbarravano la via, seguiva il Governatore di Parigi, facendogli corteo e gridando a cadenza: « Maresciallo! Maresciallo! », intendendo con ciò di indicare al Governo il desiderio vivissimo del popolo di Parigi di veder promosso il generale. La dimostrazione è durata fino all'Arco degli Invalidi dove il generale è entrato fra due ali di popolo rispettoso ed entusiasta.

Così ha avuto termine con la apoteosi del comandante più popolare e più amato di Parigi questa mattinata dedicata alla festa nazionale.

La festa nazionale francese celebrata all'Ambasciata presso il Quirinale

ROMA, 14.

In occasione della festa nazionale francese del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, l'Ambasciatore di Francia signor Besnard, assistito dal consigliere signor Roger e da tutto il personale dell'Ambasciata, ha ricevuto oggi a palazzo Farnese i membri della colonia francese di Roma. Sono intervenute tutte le più alte personalità della Colonia, il direttore dell'Accademia di Francia, il personale del Consolato, i rappresentanti della stampa e numerosissimi invitati. Il signor Besnard ha improvvisato agli intervenuti una allocuzione più volte interrotta da applausi e coronata alla fine da una lunga ovazione. Dopo aver ricordato il successo delle armi francesi al Marocco, il signor Besnard ha tenuto a ringraziare pubblicamente a nome del Governo francese S. M. il Re d'Italia ed il Capo del Governo italiano on. Mussolini per le calorose sincere felicitazioni presentategli in occasione della vittoria francese al Marocco ed ha espresso la sua vivissima soddisfazione per questa nuova prova della sincera e profonda amicizia franco-italiana. Parlando dell'attuale crisi finanziaria attraversata dalla Francia, il signor Besnard ha rilevato che la Francia, che ha saputo superare altre difficili crisi e altre durissime prove, saprà vincere anche quest'altra battaglia con il sacrificio di tutti i buoni patrioti che devono avere fiducia illimitata in coloro che reggono le sorti del Paese.

Il ricevimento si è chiuso al suono della Marcia Reale e della Marsigliese. Il signor Besnard ha brindato infine alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia ed al Presidente della Repubblica.

Un grosso affare di spionaggio in Francia

PARIGI, 14.

Il « Journal » segnala che la Giustizia si sta occupando di un grave affare di spionaggio. Tale David, ex ufficiale francese, che durante la guerra si comportò brillantemente, commise dopo l'armistizio delle prevaricazioni che lo costrinsero a rifugiarsi a Dusseldorf. Quivi conobbe una infermiera la quale, temendo di perdere l'ex ufficiale che essa amava, gli suggerì, per sfuggire alla estradizione, di consegnare al Reich taluni documenti militari. Una ragazza, certa Cardieu servì da spoletta fra Parigi e Dusseldorf compiendo venti volte il viaggio. Questa ragazza è stata ora arrestata e imprigionata a Parigi. Fino a questo momento, aggiunge il « Journal », il Reich non ha dato corso alla domanda di estradizione di David.

La XIV tappa del Giro di Francia
Altra bella affermazione di Aymo

BRIANÇON, 14.

Ecco il risultato della XIV tappa del Giro ciclistico di Francia sul percorso Nizza-Briançon (Km. 275):

Giunti in gruppo: 1. Aymo (italiano) — 2. Sellier — 3. Bidot — 4. Buysse Luciano — 5. Parmentier.

Tragico epilogo di un raid aviatorio francese
Due morti e parecchi feriti

PARIGI, 14.

I giornali annunciano che un aeroplano francese è caduto in seguito ad un incendio a Furth in Baviera, causando la morte dei due meccanici. Il pilota ed i viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

Un telegramma da Berlino al « Matin » specifica che si tratta di un apparecchio pilotato dall'aviatore Delmotte che aveva lasciato Le Bourget ieri mattina per un raid di propaganda nella Europa Centrale e Orientale.

Altro incidente ad aviatori francesi a Budapest

BUDAPEST, 14.

L'aeroplano guidato dai fratelli Arrachart, proveniente da Bassora, è precipitato in un campo non lontano da Budapest. Gli aviatori francesi si salvarono per miracolo, cadendo sopra a folti cespugli, ma non riuscirono a sfuggire ad altra disgrazia, cioè al loro arresto. La polizia di Budapest — non si sa bene per quale ragione — li trattiene sino a nuovi ordini.

La fine del processo per l'attentato contro Kemal Pascià
15 condanne a morte

ANGORA, 14.

Il Tribunale dell'Indipendenza ha pronunciato la sentenza al processo degli organizzatori del complotto contro Kemal Pascià. Quindici imputati fra cui sette deputati, sono stati condannati a morte. Il processo contro Rauf Rahimi continuerà a svolgersi ad Angora. Gli altri imputati sono stati assolti e rimessi immediatamente in libertà. I condannati a morte saranno probabilmente impiccati.

Dopo la catastrofe per l'esplosione della polveriera di Denmark
Nuovo disastro scongiurato

NEW YORK, 14.

Ieri mattina, alle 4, le fiamme sviluppatesi nel deposito di armi del Denmark hanno raggiunto uno dei magazzini fino allora risparmiati, e situato nella parte nord-est del deposito della Marina. Questo magazzino è separato solo da una piccola distanza dall'arsenale Piccadilly dove sono accumulate munizioni e obici di marina valutati per 35 milioni di dollari. In vista del pericolo, un aviatore della Marina, il luogotenente Richardson, ha fatto appello ad una trentina di volontari per un audacissimo tentativo. Rischiando di saltare in aria insieme col magazzino in fiamme, gli audaci hanno raggiunto il tetto, lottando eroicamente contro il fuoco e riuscendo alla fine ad averne ragione. Ora ogni pericolo è scongiurato.

Secondo i calcoli approssimativi vi sono circa 900 profughi, la maggioranza dei quali si sono posti fuori pericolo.

Il Segretario di Stato al Lavoro, Dawis, ha visitato la zona colpita dall'esplosione. Dopo l'ispezione egli ha dichiarato che, nonostante l'arsenale distrutto fosse stato costruito con la massima cura, il Governo dovrà mutare metodo d'ora innanzi. Nei nuovi arsenali i singoli depositi e le officine dovranno essere situati così lontani l'uno dall'altro da eliminare ogni pericolo di esplosioni successive.

La situazione in Marocco

RABAT, 14.

I francesi hanno progredito nella regione dell'alto Tapegirt (nella macchia di Taza) superando una accanita resistenza dei dissidenti, che si sono rifugiati in alta montagna. Si prevede un prossimo movimento generale.

S. M. IL RE, di ritorno da Merano, è giunto a Pisa ove è disceso alla stazione di Porta Nuova ed è proseguito in automobile per S. Rossore.

CRONACA PROVINCIALE

Interessi regionali

Le comunicazioni fra Carnia e Cadore

Il problema delle comunicazioni fra Carnia e Cadore non è nè nuovo nè di facile soluzione, ed appunto perciò meri ta sempre di essere affrontato e discusso, così da consentire a mano a mano quei parziali superamenti che possono evitare una impostazione complessa, e cioè in blocco, che è quanto dire finanziariamente insormontabile.

Meglio che in ogni altra stagione dell'anno, il problema si prospetta e s'impone in questo periodo estivo, in cui il normale andazzo delle comunicazioni fra Cadore e Carnia passa in secondo ordine, rispetto al traffico ed al transito fra le due Provincie, dovuti ai turisti ed ai villeggianti che percorrono le nostre ridenti vallate e vi si soffermano.

Ed è appunto in questo periodo di straordinaria attività che si rivelano le manchevolezze, le deficienze, le necessità dell'attuale sistema di comunicazioni.

Bastò la frana del «Passo della Morta» (maggio u. s.) per gettare l'allarme nella Carnia: il transito ostruito avrebbe disarticolato l'attività alberghiera dell'Alto Tagliamento e conseguentemente o deviato il transio per Sappada (transito pure allora ostacolato dall'alluvione di Presenaio) o distolto definitivamente dalla Carnia per questo anno la corrente dei villeggianti-turisti che battono la nostra zona.

Il rimedio fu pronto ed efficace: il transito venne riattivato, con encomiabile sollecitudine e superando notevoli difficoltà di carattere tecnico.

Ma non sufficit. Se si vuole realmente continuare lo sviluppo che la Carnia si merita sia nel campo turistico, sia nel campo commerciale, ed infine in quello che investe e comprende tutti gli interessi generali delle popolazoini e della regione Carnica e Cadorina, occorre dar mano ad altre opere, ad altre iniziative.

E' recente la compilazione di un progetto per il prolungamento della Tramvia Val Degano-Sappada; si tratta di diecine di milioni, ed il progetto ha bisogno di un'incubazione pluridecennale.

Io dico: intanto facciamo quello che costa meno e può avere una sollecita esecuzione. Mettiamo cioè la Carnia in condizione di comunicare telefonicamente col Cadore e col Comelico.

Sono due problemi semplici e pratici, rispondenti a necessità e ad utilità immediate.

La rete dei telefoni Carnici, ricostituita nel 1924, finisce a Forni Avoltri. La rete bellunese finisce a Sappada: 6-7 chilometri le divide.

Oggi, che le due reti sono assunte dalla stessa Società delle Tre Venezie, quali ostacoli si frappongono al loro allacciamento? Se sono evidenti i vantaggi che possono derivare per la frequenza attuale dei rapporti fra le due plaghe, ci sarà molto da sperare dall'incremento dei rapporti attraverso il telefono. E alle spese d'impianto dovrebbero concorrere con una quota equa e proporzionale non solo i Comuni confinanti, Sappada e Forni, ma anche Rigolato e Comeglians, in quanto la linea, per essere tecnicamente perfetta e ben servita, dovrebbe far capo con filo diretto da Sappada al centralino di Comeglians, in collegamento con la grande linea Udine-Venezia.

E questo è un problema di limitate proporzioni alla cui risoluzione dovrebbero bastare le energie e la buona volontà delle rappresentanze politiche, commerciali, amministrative più direttamente interessate.

***

Invece più arduo, più complesso (specialmente dal punto di vista finanziario) ma più urgente, si presenta il problema dell'allacciamento telefonico Ampezzo-Lorenzago.

Questo problema va affrontato con maggior ponderazione perchè non risolve solo un quesito di ordinario traffico, ma va forse, e senza forse, a favorire la soluzione di altre impellenti necessità tecniche ed amministrative, se non anche militari.

Ad Ampezzo finisce la ricostituita rete Carnica dei telefoni quale esisteva anteguerra.

A Lorenzago finisce la rete dei telefoni Cadorini. Distanza: Km. 12 da Ampezzo a Forni di Sotto; Km. 9 a Forni di sopra; Km. 16 a Lorenzago; totale Km. 37.

L'Amministrazione Comunale di Forni di Sopra, bisogna dirlo a suo onore, circa due anni or sono ha deliberato un contributo a fondo perduto ed uno annuale a titolo di manutenzione, per l'allacciamento telefonico a Lorenzago.

Il Comune di Forni di Sotto non ha mai sollecitato una commicazione moderna. Il Comune di Ampezzo ha contribuito alla spesa del reimpianto con sollecitudine e puntualità.

Si tratta ora di vedere se il Comune di Ampezzo sia disposto a concorrere per l'ulteriore allacciamento (il suo territorio va fino a Cima Corso, Km. 6); se il Comune di Forni di Sotto sia altrettanto disposto per la sua parte, ed il Comune di Forni di Sopra fino al suo confine, che (se non erro) è al ponte Marodia, fermo restando l'impegno già deliberato per il congiungimento a Lorenzago. Ci sono da prendere in considerazione altri coefficienti favorevoli all'impresa, coefficienti che dovrebbero avere una particolare portata finanziaria, e sono questi:

Esiste in Ampezzo una Società che fa servizio di trasporto passeggeri e posta, regolarmente se non lautamente sussidiata, fra Villa Santina e Calalzo; cioè congiungendo la ferrovia Carnica e la Cadorina. Quel servizio è specialissimamente interessato al collegamento telefonico, e non occorre spendere parole per dimostrarlo.

Infine è notorio come la linea stradale Ampezzo-Mauria e specialmente nel tratto Cima Corso e Forni di Sotto richiede le costanti cure del Genio Civile. Frane, valanghe, alluvioni, manufatti costantemente minacciati, ingombri di neve ecc. richiedono una permanente vigilanza, costosissima per frequenti sopraluoghi e assistenze tecniche.

Nell'immediato ante-guerra il Genio Civile di Udine aveva pensato ad un collegamento telefonico di servizio fra la Cantoniera del Passo della Mauria e la Cantoniera del Passo della Morte. Per il sopravvenire della guerra, assorbiti tutti i servizi logistici e di comunicazione dai Comandi Militari, il progetto naturalmente non ebbe seguito.

Ma se allora venne riconosciuta la necessità di una speciale comunicazione telefonica di servizio fra le due Cantoniere (Km. 22), questa necessità non solo non è venuta a mancare, ma anzi deve essere accresciuta e diventata inderogabile, sia per i lavori in corso, sia per l'aumentato traffico, sia per la norma generale che vuole anche i servizi migliorati e non soltanto gli stipendi.

L'Amministrazione del Genio Civile dovrebbe pertanto concorrere alla spesa ottenendo due cabine telefoniche alle Cantoniere, con precedenza assoluta sulle comunicazioni private.

Finora non ho detto nulla del Cadore: ma so benissimo di non fare vano appello ai Rappresentanti di quella nobilissima Regione, Rappresentanti che noi Carnici abbiamo incontrato al Passo della Morte il 23 settembre 1923, quando convennero a rendere omaggio alla Croce di Guerra assegnata alla Carnia.

So che un gruppo di quei Rappresentanti fu recentemente a Venezia a sollecitare lo studio di questo allacciamento telefonico, da me propugnato fin dal 27 luglio 1921, inaugurandosi la Rete Carnica.

E so di poter efficacemente contare sulla loro collaborazione, se i Rappresentanti dei Comuni interessati, e cioè quelli dell'Alto Tagliamento, vorranno mostrarsi, come quelli, compresi dell'altissimo interesse morale economico e civile che la mia proposta interpreta a beneficio della Carnia e del Cadore.

Tolmezzo, 14 luglio 1926.

Avv. DANTE MARPILLERO.

Da GORIZIA

Una strada franata

(14). — In seguito alle recenti pioggie, l'altra sera la strada di Montevecchio è franata per una lunghezza di circa cinquanta metri rendendosi così inservibile.

Gli abitanti di quella zona hanno pertanto richiesto l'intervento delle autorità, che a quanto ci è dato di sapere, stanno prendendo i necessari provvedimenti con opportuni lavori di rinforzo.

Un incendio

Ieri notte, verso le 12, nei magazzini della drogheria Barazzetti, in piazza della Vittoria, per cause tutt'ora ignote, si sviluppava un incendio che grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, fu presto domato. I danni risalgono appena a poche centinaia di lire.

S'incendia le vesti e appicca il fuoco alla casa

Giunge notizia da Opale di un tragico fatto che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Tale Giuseppina Mahnic, di 64 anni, era intenta ad apprentare il caffè. La donna volendo accendere rapidamente il fuoco si servì all'uopo della polvere pirica. Teneva in mano il sacchetto di polvere e nell'altra un tizzone acceso, quando il sacchetto prese fuoco, avviluppando la disgraziata in una immensa fiammata. La Mahnic correndo come pazza con le vesti incendiate finì per cadere a terra dibattendosi contro una parete di legno già affumicata che principiò ad ardere.

Alle grida di dolore della disgraziata accorsero i famigliari. Visto il grave pericolo che correvano di essere travolti dalle fiamme, mentre si prodigarono a strappare dal corpo della disgraziata le vesti in fiamme, con pochi e bene assestati colpi di scure poterono localizzare il fuoco che minacciava di estendersi a tutta l'abitazione.

La disgraziata donna, dato il pronto intervento dei famigliari, aveva riportato delle leggere ustioni alle mani, alle braccia e alle gambe, per cui fu giudicata fuori pericolo.

Un furto sacrilego

Ignoti ladri al Cimitero della «Grazigna», dopo d'aver scoperchiata la tomba n. 33, tolsero due casse di zinco, contenenti ancora le ossa dei cadaveri sepolti, ossa che furono rovesciate sul ciglio della strada.

I carabinieri indagano per rintracciare i ladri sacrileghi.

ASSEMBLEA DEL «PRO GORIZIA»

Per sabato 17 corente alle ore 21.30 è convocata all'«Unione Ginnastica» l'assemblea del «Pro Gorizia». All'ordine del giorno figura la relazione morale, relazione finanaziaria e la modifica dello articolo 26 dello statuto sociale.

ESPOSIZIONE DI LAVORI

Domenica, 18 corrente alle ore 10.30 avrà luogo con intervento delle Autorità locali e della provincia la cerimonia di apertura dell'esposizione di lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve della Regia Scuola Industriale di Gorizia, nelle officine situate in via Zorutti. La mostra rimane aperta al pubblico il 18 corrente dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 19; il 19 e 20 corrente dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

CORTE D'ASSISE

La condanna di un padre bestiale

Questa sera è terminato alle Assise di Gorizia il processo contro il bracciante Pompeo Pompei, nato a Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) il 20 agosto 1865, residente a Scodovacca, imputato di violenza carnale continuata in danno di due sue figlie di 12 e 16 anni.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse.

Alle 19 il pubblico viene ammesso nell'aula per udire la sentenza. Poco dopo il presidente gr. uff. Giovanni Battista Ferri legge la sentenza con la quale il Pompeo Pompei viene condannato a 12 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione, alla perdita della patria potestà, alla interdizione perpetua, e a 3 anni di vigilanza speciale.

Omicidio preterintenzionale

Domani si inizierà il processo contro Antonio Pagon, di 23 anni, da Ranna di Sopra (Circhina), imputato di aver colpito sull'uscio dell'osteria di Luigi Golob, certo Francesco Obid, con un grosso pezzo di legno, cagionando la di lui morte. Il fatto fu originato in seguito a una rissa.

Da CORMONS

BENEFICENZA

(14). — Sottoscrizione in memoria del Rev. don Giuseppe Petenni, Parroco Decano pro istituendo Gabinetto Radiologico presso l'Ospedale «Vittorio Emanuele III.»:

Municipio di Cormons L. 100 — cav. uff. Nicolò Benardelli, 100 — dott. comm. Costantino Perusini, 200 — dott. Carlo Bertone, 100 — don Carlo Maghet, 50 — don Desiderio Spagnul, 50 — don Nicolò Zanolla, 50 — Giacomo Moretti, 30 — Guglielmo Tomadin fu Antonio, 15 — Zarnettig Giogio, 10 — Patronato Scolastico, 50 — dott. Federico Angeli, 50 — Ulderico Russiani, 20 — dott. Giuseppe Visintin, 50 — Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, 50 — Sezione Combattenti, 50 — dott. cav. Guido Benardelli, 30 — dott. Angelo De Lorenzi, 20 — Fascio Cormonese, 100 — Moretti Pietro, 10 — Lucchi Virgilio, 10 — Pizzul Andrea, insegnante, 2 — Veronese Nello, 15 — Razza Cesare, 5 — Zannoni Pietro Cesare, 5 — Gall Giuseppe, 5 — Arrigo de Savorgnani, 100 — Riccardo Tomadoni, 20 — avv. Vincenzo Sellenati, 15 — Renzo Bragalini (ricorrendo la morte del genitore), 50 — Tinunin Luigi, 15 — Donda Achille, 50 — Schottlich Giuseppe, 10 — cav. Antenore Marni, 20 — cav. ing. Luciano Marni, 10 — Sindacato Commercianti, Esercenti e Industriali, 25 — Valentino e Augusto Gall, 25 — Tomadin Antonio, 20 — Cucit Francesco, 10 — Enrico de Riccabona, 10 — Marni Rosalia e Luciano, 25 — Corrado Delfabro, 15 — Giuseppe Doria, 10 — Ermenegildo Bregant, 5 — Finisia Spagnul, 10 — Maria Bielovicz, 10 — A. Colugnatti, 5 — Lucia Ferisin, 5 — Lucia Pocar, 5 — Margherita Perin, 5 — G. Chiades, 5 — Teresina Bittesnek, 10 — Valentino Paturna, 5 — Alberto Ballaben, 5 — Maria Stua, 10 — M. Sdraule, 10 — Domenico Moretti, 5 — A. Lopavitz, 5 — Tavesani Marco, 10 — Caisutti Domenico, 100 — Banca Venezia Giulia, succursale di Cormons, 50 — Banca del Friuli, succursale di Cormons, 100 — Fabris Giuseppe, 15 — Associazione Cooperativa di Credito, succursale di Cormons, 100 — Brach Lucia, 5 — Grassetti Augusto, 3 — Scrosoppi Doria, 10.

Totale a tutto il 12 luglio 1926 L. 2805.

Da GRADISCA d'ISONZO

La festa di beneficenza

(14). — I festeggiamenti di domenica scorsa riuscirono molto animati specie per la Pesca di beneficenza che alle 16 era ormai alla fine. Non meno riusciti i due concerti della banda del 1.o Reggimento «Savoia» e quello della banda della Lega Nazionale di Trieste.

Lo stesso dicasi della gara al calcio, conclusa con la vittoria dei triestini sopra una squadra rappresentativa Gorizia-Gradisca.

Molto animato il ballo che ebbe termine alle 24; come già annunciato la orchestra «La gradiscana», prestò gratuitamente la sua opera.

Un nuovo Comitato sta preparando per le domeniche 1 e 8 agosto dei grandi festeggiamenti; si dice che vi sarà un convegno ciclistico, corsa cavalli, pesca e il coro goriziano.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Disgrazie

(14). — (P. R.) — E' sulla bocca di gran parte del popolo friulano e di questa zona segnatamente che la settimana di S. Ermacora sia quella che più frequente fa parlare di sè nella cronaca dei fattacci.

Trascuriamo quanto viene detto a sostegno delle credenze popolari. Lunedì scorso, sulla strada che da Muzzana dà a questo Capoluogo, un bambino rimase investito da un'autovettura e rimaneva vittima sul colpo.

— Ieri sera l'autocorriera che fa servizio Udine-S. Giorgio-Marano Lagunare e viceversa, i cui piloti sono noti per la prudenza con cui guidano le loro macchine, per poco non facevano un macello per l'incontro con un carro le cui bovine erano imbizzarrite per la presenza del treno in prossimità di Gervasutta.

Da PONTEBBA

L'ARRIVO DEL SECONDO MEDICO

(14). — Ieri è arrivato il medico interino per il secondo reparto, dott. Giovanni Gervasi.

Nel dare il benvenuto al giovane dottore, che già fu assistente del prof. Berghinz e del prof. Pennato, esprimiamo l'augurio che egli sappia raccogliere le simpatie degli abitanti della vasta condotta, e l'augurio altresì che di buon accordo con il collega dott. Ferrante, il servizio sanitario sia mantenuto alla altezza voluta delle esigenze della accresciuta popolazione e della zona allargata.

E poichè a Pontebba l'aria è buona e non mancano le deliziose posizioni adatte, chissà che col tempo i due dottori non possano pensare a colmare loro stessi quella lacuna che il Comune difficilmente potrà colmare coi suoi mezzi, istituendo una Casa di Cura che efficacemente potrebbe sostituire l'Ospedale o l'Infermeria ora mancanti.

Quest'opera raccoglierebbe le generali simpatie e potrebbe essere convenientemente aiutata.

Da GEMONA

L'esito degli esami finali

al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini»

(14). — Promossi alla II.a classe di Avviamento (Sezione maschile): Bardelli Angelo — Bardelli Renato — Bellina Aurelio — Bertolini Alfredo — Candusso Fiore — Capriz Lino — Comis Giacomo — Colle Lucio — Cucchiero Antonio — D'Aronco Pietro — Fantini Giovanni — Feragotto Elio — Feragotti Remigio — Forgiarini Pietro — Forgiarini Leo — Gollino Gino — Gurisatti Mario — Gherbezza Ettore — Job Giovanni — Lucardi Oliviero — Lepore Leone — Ludwig Riccardo — Madussi Aldo — Marini Tomaso — Merlo Francesco — Muner Alfonso Antonio — Ortis Luigi — Palat Simeone — Pellegrina Aldo — Pellegrini Valentino — Sabot Giovanni — Seravalli Massimo — Simonetti Carlo — Trombetta Pietro — Toso Giuseppe — Tuti Luigi — Valent Pietro — Valent Elio — Valent Luigi — Vidoni Marcello — Zossi Luigi — Morandini Celestino — D'Aronco Francesco — Fabbro Domenico.

Promosse alla II.a classe di Avviamento (Sezione femminile): Bierti Alda — De Crignis Lucia — Della Marina Rina — Fantini Iolanda — Fontanelli Vèra — Gurisatti Cesira — Masini Anna — Plossi Angelica — Sabot Bianca — Sarpellon Angelica — Tomiutti Bice — Tomiutti Corinna — Tuti Maria — Vale Carmela — Feragotti Elena.

Promossi alla I.a classe del Laboratorio Scuola: Baldassi Serafino — Bellina Francesco — Bertossi Gio. Batta — Bonitti Attilio — Canciani Marcello — Comarin Ruggero — Coesettini Armando — Cignini Galliano — Cuzzi Ennio — Cragnolini Giovanni — D'Aronco Giacomo — Danelutti Libero — Daverio Emo — Del Cozzo Francesco — Fasiolo Domenico — Facini Diego — Fantoni Arrigo — Feragotti Lino — Foglietta Mario — Londero Settimio — Londero Pietro — Mamolo Ado — Mattiussi Ottavio — Menis Archimede — Pez Lino — Rosso Antonio — Rosso Fabio — Soravitto Matteo — Torresini Sergio — Toso Ubaldo — Turrin Tiziano — Ursella Espedito — Vattolo Enore — Valent'inis Alfonso — Vidoni Giovanni — Zanelli Raimondo — Zuliani Antonio — De Monte Ferrante.

Promossi alla II.a classe del Laboratorio Scuola: Antonini Giuseppe — Aita Valentino — Bertossi Giovanni — Canciani Leonardo — Carnelutti Alfredo — Cedaro Gian Luigi — Comarin Adriano — Contessi Umberto — Costantini Giuseppe — Cuzzi Timoteo — Della Marina Antonio — Della Marina Bruno — Donadelli Romolo — Ermacora Giacomo — Fadini Giuseppe — Frezzato Mario — Floreani Lino — Guerra Angelo — Gurisatti Luigi — Londero Francesco — Madussi Rino — Mamolo Ulisse — Offoiach Ferruccio — Pellizzari Pietro — Pironio Eitel — Pontotti Onorio — Sabot Giovanni — Serafini Giovanni — Tessitori Alessandro — Urbani Carlo — Valle Pietro — Vintani Diomede — Lucardi Pietro.

Licenziati: Bellina Enrico — Conchin Angelo — Conchin Mirco — Cucchiaro Placido — Cignini Giovanni — Della Marina Giovanni — Do Franceschi Primo — Divora Antonio — Ermacora Damiano — Feragotto Lorenzo — Picco Antonio — Perini Domenico — Picco Salvatore.

Da RAVASCLETTO

Ricostituzione della Sezione Fascista

(14). — Oggi, vivamente atteso, venne tra noi l'ing. Luigi Faleschini, Fiduciario di Zona del P. N. F., onde provvedere alla ricostituzione della Sezione Fascista, sciolta sino dall'8 dicembre del decorso anno.

Presenti numerosi fascisti, intervenuti alla riunione, egli, con tatto ed accortezza seppe far scaturire ed emergere le cause che condussero in passato allo scioglimento della Sezione, per opera di elementi non del tutto raccomandabili. Ribadì la imprescindibile necessità di abbandonare e far tacere le lotte intestine e personali, onde tutti i fascisti rappacificati, compatti e disciplinati si trovino in grado di dedicare e rivolgere la propria attività ai nuovi compiti che il Fascismo si propone ed indirizzarsi verso le nuove mete, cui esso aspira.

Con parola calda e persuasiva delineò per sommi capi, il programma che in un secondo tempo il Partito dovrà svolgere per realizzare i postulati contenuti nelle leggi fascistissime di recente premulgazione, sia nei riguardi della nomina del Podestà, sia sulla costituzione dei Sindacati, sia infine in merito all'organizzazione dell'Avanguardia giovanile e dei Balilla.

Aperse poscia la discussione sulla situazione locale ed in modo particolare sulla possibilità di ricostituire un'unica Sezione nella quale entrino a far parte anche i vecchi fascisti di Zovello. Tale possibilità, essendosi fatta intravvedere, anche per concorde parere dei presenti, venne nominato per acclamazione un Direttorio provvisorio composto dei signori: De Crignis Quirino — De Crignis Eugenio — De Stalis G. Batta — Casanova Albino e Da Pozzo Cesare, con incarico di far invito ai Fascisti della frazione di Zovello di aderire alla costituzione della Sezione unica nel Capoluogo.

L'ing. Faleschini mise in evidenza al nuovo Direttorio come il compito ad esso affidato sia tutt'altro che facile, ma espresse nel contempo la ferma fiducia che nulla verrà lasciato di intentato onde conseguire e raggiungere la tanto desiderata pacificazione degli animi: se esso Direttorio a ciò riuscirà sarà degno di essere citato all'ordine del giorno. Vennero inviati telegrammi di omaggio e di plauso al Duce, all'on. Turati segretario generale del Partito e al generale conte Quintino Ronchi.

Da parte nostra dividiamo tale fiducia e ci sorregge la speranza che la verità ed il buon senso finiranno col prevalere.

Plaudiamo da ultimo all'opera intelligente e fattiva del Fiduciario di Zona, il quale con il suo squisito senso di comprensione di responsabilità, che anche questa volta come il solito non si è smentito, ha saputo districare ed avviare a favorevole soluzione una delle più spinose questioni locali. Di questo il Partito gliene dovrà essere grato, perchè in tal modo egli ha da esso ben meritato.

Da LESTIZZA

I festeggiamenti del 18 corrente

(14). — Come abbiamo in precedenza comunicato domenica 18 corrente, avrà luogo in Lestizza l'inaugurazione della nuova sede municipale alla quale presenzieranno cospicue personalità.

Diamo qui sotto il programma orario dei festeggiamenti, che ci risulta siano stati curati con il massimo impegno:

Ore 8. — Apertura della Pesca di beneficenza.

Ore 9. — Inaugurazione della nuova sede municipale.

Ore 10. — Costituzione ufficiale delle Sezioni Avanguardisti e Balilla del Comune. — Vermouth d'onore.

Ore 10.30 — Messa solenne.

Ore 14.30 — Corsa ciclistica.

Ore 17.30 — Giuochi a sorpresa.

Ore 21. — Rappresentazioni cinematografiche alternate da artistico spettacolo pirotecnico. — Illuminazione sfarzosa.

La Pesca di beneficenza, mercè l'interessamento del solerte Comitato presieduto dal dott. cav. Pagani, è ricca di numerosissimi premi, tra i quali ricordiamo quelli del Presidente la Commissione Reale comm. Oriolo, dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli, dell'on Russo e del Commissario del Comune seniore Livzzi, della Federazione Combattenti, della Federazione Fascista, del dott. Pagani, del cav. uff. Camillo Pagani, del Comitato organizzatore, della ditta Ridomi, Longega, Ugo e Luigi Degani, del Fascio di Udine e di Lestizza, e molti altri altrettanto utili e ricchi.

Per lo spettacolo cinematografico, che sarà pubblico, la Federazione Combattenti del Friuli, ha concesso due importanti films prese dal vero, durante la guerra, che desteranno certo massimo interesse.

Lo spettacolo pirotecnico allestito da quell'artista che è il signor Del Zotto vincitore del recente concorso di Faedis, si preannuncia ricco di sorprese e di giuochi artistici e geniali.

Per quanto riguarda poi la Corsa ciclistica, informiamo gli interessati che essa sarà aperta a tre categorie di corridori, e cioè: una libera a tutti i dilettanti, una per i militi montati su biciclette da corsa, ma in divisa, e la terza riservata ai militi montati su biciclette militari ed armati, il percorso sarà il seguente: Lestizza — Mortegliano — Santo Andrat — Flumignano — Talmassons — Lestizza (doppio giro, con un totale di circa 40 chilometri.

Le iscrizioni per i militi si ricevono presso il Comando della Legione, e per i concorrenti liberi, presso il Comitato festeggiamenti di Lestizza, accompagnando questi ultimi l'iscrizione, con L. 5 di tassa.

Plaudendo all'opera svolta dal Comitato di Lestizza, formuliamo i migliori auguri, per un successo che non potrà mancare.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 475.000 si trovano già depositati nelle CASSE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA in ROMA.

L'estrazione dei numeri di questa Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di MERCOLEDI 4 AGOSTO 1926.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di Lire 200.000, si compie in pari tempo un'opera buona, umanitaria e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo della «Colonia Marina e Montana pro gioventù femminili predisposte alla tubercolosi», presieduta dalla benefattrice Contessa Laura Martini-Marescotti Ruspoli.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta e presso la «Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48».

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE
La genialità di un concittadino

(14). — Il concittadino ed amico carissimo, instancabile lavoratore e geniale artista, cav. uff. Antonio Mattioni, residente a Firenze, ha iniziato un nuovo lavoro che incontrerà certo il favore del pubblico studioso industriale.

Della casa editrice «La Politecnica» di Firenze, è uscito in veste elegante tipografica e carta di lusso, il primo numero di «Le Opere dell'ingegno», rassegna mondiale delle invenzioni e delle scoperte, periodico mensile illustrato per la valorizzazione e l'incremento delle industrie, la valorizzazione dei brevetti d'invenzione e la tutela dei diritti delle proprietà industriali.

Il primo numero testè pubblicato, oltre al programma di presentazione, comprende disegni di nuove scoperte ed invenzioni del genio italiano, delle bellissime fotografie, fra le quali quella recente di Sua Maestà e il Duce che visitano i campi sperimentali per la cultura intensiva del grano, di una nuova trattrice agricola «Wollis»; una locomotiva a Nafta delle Ferrovie dello Stato, i disegni ed articoli interessanti su nuove proposte ed invenzioni.

Al valoroso amico cav. uff. A. Mattioni i migliori auguri.

IL MALTEMPO

Con impressionante insistenza piove. Di conseguenza il commercio è sospeso ed i lavori alla campagna per la semina del cinquantino sono interrotti, con grave danno per la produzione. La vite soffre ed è poco promettente.

LA TOMBOLA

Se il tempo concederà tregua, come è nel voto di tutti, l'estrazione della tombola, sospesa domenica decorsa per la pioggia, verrà estratta domenica prossima 18 corrente.

Da S. DANIELE
Gita degli alpini a Pal Piccolo

(14). — La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, ha indetto per domenica 25 luglio, la seconda gita sociale con meta Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande, per visitare la posizione di guerra del fronte carnico che maggiormente conosce il sacrificio e l'eroismo delle fiamme verdi.

La gita viene organizzata dal Consiglio della Associazione per svolgere il programma fissatosi di visitare tutto il fronte di guerra alpino del Friuli, e per il vivo desiderio di molti soci che su quelle montagne vissero gli indimenticabili giorni della guerra per contrastare al nemico, a forza di valore e di sacrificio il passo verso la Patria.

Il viaggio da S. Daniele a Timau avrà luogo a mezzo di autocorriere. Le prenotazioni per i posti in corriera si ricevono dal signor Ugo Macuglia fino alla sera del 20 corrente. Spesa di viaggio L. 30.

Si prevede che la gita avrà luogo con numerosi partecipanti dato che già hanno inviato prenotazioni diversi alpini di altre Sezioni.

Diamo pertanto il programma della gita:

Ore 2 ant. Partenza da S. Daniele in autocorriera — Ore 5.30: Arrivo a Timau — Dalle 6 alle 9 salita a Cima Pal Piccolo — Dalle 9 alle 11 visita alle posizioni di Cima Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel — Colazione al sacco — Dalle 11 alle 12: ritorno a Timau — Ore 12: ritorno a Paluzza — Dalle 12.30 alle 14: sosta a Paluzza — Ore 14: partenza per Arta — Dalle 14.30 alle 18: sosta ad Arta. — Ore 18, partenza per San Daniele — Ore 22 arrivo a San Daniele.

Da MUZZANA DEL TURGNANO
Mortale investimento automobilistico

(14). — La cronaca registra un altro delitto delle automobili. L'altro ieri una vettura recante il numero 42 (Provincia di Padova) sopraggiungeva a gran velocità e, presso la casa dei fratelli Merei, investiva e atterrava il bambino Tarcisio Cargnelutti di Luigi, d'anni tre che giocava con altri piccini. L'automobile non si fermò ma proseguì a maggiore velocità noncurante del tragico investimento.

Purtroppo il piccolo Tarcisio aveva riportato gravissime ferite alle gambe e al collo e poco dopo morì.

Il grave fatto ha suscitato profonda impressione in tutta la nostra zona e il popolo si augura che l'autorità identifichi gl'inumani automobilisti.

Fra Libri e Riviste
Il nuovo romanzo di Guido da Verona

Quando il tempo avrà reso possibile la equa catalogazione dei nostri scrittori, Guido Da Verona sarà il prototipo del narratore brillante, arguto, padrone di tutte le astuzie della parola.

Il libro che oggi egli pubblica «Cléo Robes et Manteaux» (Bemporad e F.o, Firenze 1926) è una progressiva affermazione di questa eminente qualità letteraria del Da Verona. Nell'ascensionale fortuna della sua opera egli risentì il danno dei suoi soggetti a cui prevalentemente si crede che sia volta l'attenzione del pubblico, mentre erano le inestimabili virtù di narratore che realmente disponevano i suoi libri alla sensibilità del pubblico.

Questa verità si riaffaccia sovrana nella vibrante freschezza del nuovo libro.

Cléo, l'apparizione misteriosa e nostalgica, la donna che insaziata di vita se ne crea una tutta fatta di stranezze e di poesia, è, in fondo, un pretesto estetico per un dialogo magnifico in cui tanti aspetti caratteristici della vita prendono forma e vigore. Cléo è l'esperta dell'amore che di amore non sa più desiderarne. Essa è una dominatrice, una costruttrice sagace e volubile della sua nuova vita di libera intelligente orgogliosa delle sue audacie. Troppo intelligente per rimanere unita a un uomo mediocre essa vuol quasi dimostrare le possibilità che la donna può farsi la sua vita e che il dominare non è tanto di un sesso, quanto la virtù di ogni s[illegible] forte.

L'amabile conte, il secondo personaggio del romanzo, è altrettanto strano quanto la diletta Cléo. Ma è un bel tipo di questo grottesco mondo e farà divertire i lettori con le sue uscite donchisciottesche e il suo molteplice mondano.

Guido Da Verona con questa sua nuova opera non ha voluto modificare i criteri dell'arte sua, ma nell'esercitarla ha saputo anche essere più perfetto scrittore ed artista.

LA NUOVA SEDE
del Patronato Nazionale Infortuni
Cerimonia inaugurale

Il Patronato Nazionale Infortuni, utilissima organizzazione fascista sorta per la protezione, l'assistenza e la guida dei nostri lavoratori, ha per sede varie stanze nel palazzo degli uffici dei Sindacati in via della Prefettura, 10.

Il Patronato consta di varie sezioni, oltre alla Direzione, all'Amministrazione e la Cassa, e precisamente dell'Ufficio infortuni con annesso gabinetto medico, degli uffici d'assicurazione sociale (invalidità, vecchiaia e disoccupazione), collocamento, emigrazione con i vari rami assistenziali e di avviamento. Questa organizzazione è dunque vasta e complessa ed è degna della maggiore considerazione da parte dei Comuni che concorrono al suo mantenimento.

Ieri mattina si è svolta la cerimonia inaugurale della nuova sede, presenti varie personalità. Oltre all'on. Bramante Cucini per le Corporazioni nazionali, al comm. Buffa direttore generale del Patronato, al cav. Zaccarini commissario straordinario di detto Ente per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno, al geometra Augusto Sarti direttore del Patronato locale, abbiamo notato il Viceprefetto comm. dott. D'Alena per il Prefetto, il generale co. Ronchi Commissario straordinario della Federazione Friulana del P. N. F., cav. uff. dott. Oriolo Presidente della Commissione Reale, comm. dott. Caveri Commissario del Comune di Udine, senatori Morpurgo e Bombig, quest'ultimo R. Commissario del Comune di Gorizia, S. E. l'onorevole Luigi Spezzotti, comm. Lucarelli Questore di Udine, signor Castellani segretario provinciale dei Sindacati fascisti col vice-segretario signor Olivieri, generale cav. uff. Teggia-Droghi comandante la Brigata «Re» per il Comando del Presidio, collega Valentinis presidente del Sodalizio della Stampa, prof. Cavallotti segretario della Federazione Enti Autarchici, cav. dott. Castellani Commissario del Comune di Gemona col segretario capo cav. Rossini, cav. dott. Villoresi, dott. Roiatti direttore della Federazione friulana delle Cooperative, cav. dott. Pedrola segretario dell'Amministrazione provinciale, cav. Marin per il Sindacato impiegati privati, centurione cav. Barnaba e Bortolotti. E notiamo anche le gentili signore contessa Bianca di Prampero e Pischiutta per il Fascio Femminile.

La relazione del cav. Zaccarini

La cospicua adunanza è aperta dal cav. Zaccarini, Commissario straordinario del locale Patronato, il quale espone una interessante relazione.

Egli esordisce inviando il suo deferente ringraziamento alle personalità presenti e manifestando vivo compiacimento per la partecipazione dell'onorevole Cucini, da poco scampato da una vile aggressione mentre valorosamente affermava di fronte agli stranieri i diritti del lavoro italiano. Prosegue quindi ricordando come la costituzione e l'insediamento della Commissione direttiva del Patronato Nazionale per gli infortuni e le assicurazioni sociali, risalga al giorno 9 marzo e accennando al primo lavoro esperito per l'istituzione dei servizi e la formazione degli uffici. Quindi continua:

«Il servizio di collocamento è stato ordinato su basi organiche e precise; tutta la disoccupazione della Provincia deve filtrare attraverso le maglie della nostra organizzazione.

L'Ufficio di Collocamento, basandosi sul principio che il lavoro umano non può essere trattato alla stregua di una merce, e quindi subire l'arbitrio padronale, e i disastrosi effetti dell'influenza della legge della domanda e dell'offerta, regola e distribuisce il collocamento dalle zone di disoccupazione a quelle di maggior richiesta.

Ma il nostro Ufficio, permette anche di offrire al datore di lavoro, tutte le garanzie sull'onestà e sulla capacità delle maestranze, e quindi noi potremmo fare sì che i salari e le paghe siano esclusivamente commisurate alla capacità ed all'attività produttiva degli individui ed in relazione al costo della vita e dell'ambiente, noi potremo affermare di aver giovato alla soluzione del problema della dibattuta questione sociale.

L'Istituto, in questo breve periodo di vita, ha provvisto alla iscrizione di 1051 disoccupati provvedendo al successivo collocamento di 923 operai.

Possiamo quindi affermare che oggi in Friuli non esiste il fenomeno della disoccupazione.

Non meno importante è il servizio svolto dall'Istituto per la tutela della emigrazione, servizio che non deve confondersi con quello svolto in Provincia dal Commissariato dell'Emigrazione, essendo riservato a noi ed ai nostri corrispondenti, il compito degli arruolamenti, compito quanto mai arduo e la cui importanza politica appare evidente. In questo semestre sono stati arruolati per conto di Ditte estere ben 797 operai, e vennero compilati e spediti 2347 passaporti.

Conviene ora osservare che queste cifre sono molto in diminuzione in confronto degli anni precedenti in causa della crisi economica e finanziaria che travaglia le Nazioni che costituivano il principale sbocco della nostra emigrazione continentale; pertanto si è verificato per la prima volta nella nostra Provincia il fatto che l'emigrazione interna superi quella estera.

Le pratiche invece di assistenza ai nostri emigranti, sono molto aumentate e raggiungono complessivamente il numero di 416 delle quali 184 per danni di guerra e 145 per infortuni all'estero; il rimanente sono pratiche assai interessanti per la soluzione di vertenze, ricuperi di somme contestate o ricerche di emigranti che non danno più notizie alla famiglia, traduzione di documenti, ecc.

Il Servizio di Assistenza, ha procurato il ricupero in questo periodo della cospicua somma di lire 237.768,63 che senza il nostro disinteressato intervento gli emigranti avrebbero potuto realizzare solo con grande dispendio e con enormi difficoltà.

L'Ufficio di Emigrazione ha finalmente esplicata la sua attività nella repressione dell'emigrazione clandestina, che dal negriero al cantiniere, dal confidente all'usuraio, esercita in tutti i modi una indegna speculazione ai danni degli emigranti.

Anche per la liquidazione danni di guerra, l'Ufficio ha dovuto sostenere un'aspra battaglia contro professionisti che senza aver nulla fatto, vantando delle aderenze e delle influenze che non potevano esercitare, falcidiavano i già scarsi indennizzi degli emigranti con elevatissime percentuali. Dovunque s'incontra gente disonesta, che occupa tutti i ranghi sociali, la cui attività sfugge generalmente al codice penale, e che sfrutta indecorosamente le necessità e l'ignoranza dei lavoratori.

La nostra azione in questo campo, costante, segreta ed indefessa, ci ha fruttato l'ambita lode dell'Ispettore d'Emigrazione cav. Ceppellini, lode che ci incita a perseverare in questo ingrato, ma pur sempre necessario compito.

Il Servizio d'Emigrazione è integrato dall'Agenzia «Vendita Biglietti Ferroviari» ed il mese scorso, per quanto l'afflusso emigratorio avesse subito in conseguenza dei lavori agricoli un notevole ristagno, abbiamo versato alla cassa delle Ferrovie dello Stato la somma di lire 8.100, quale introito mensile per la vendita di biglietti con riduzione del 50 per cento.

Esiguo è il numero degli infortuni affidati finora al nostro patrocinio. Ciò deve principalmente attribuirsi alla mancanza di un adeguato ufficio, che solo oggi possiamo presentare perfettamente attrezzato. Inoltre deve tenersi presente che in Provincia ha ancora profonde radici la piovra del privato patrocinio, che sui sinistri dei nostri lavoratori esercita un mercato che, pur non essendo perseguibile dalle leggi, è detestato da quanti hanno veramente a cuore le sorti dei nostri operai.

Il Patronato Nazionale ha bisogno in questo campo, dell'onesta e sincera collaborazione dei datori di lavoro.

La nostra opera è disinteressata, ma non per questo è meno provvida e benefica; abbiamo potenti avversari rappresentati da alcuni enti assicuratori che preferiscono e favoriscono il patrocinio privato, specialmente quello di basso conio: evidenti sono le ragioni.

In questo breve periodo iniziale l'Ufficio ha tratto 61 pratiche definendone 25, realizzando un importo di indennità pagate di lire 100.458 ed un vantaggio ai nostri assistiti di lire 11.088.

Il Servizio di Assistenza, per quanto concerne l'applicazione delle assicurazioni sociali, invalidità, vecchia e l'erogazione di sussidi ai disoccupati non è stato ancora attuato alla Sede Centrale perchè fino ad oggi mancavano i locali e mancava sopratutto il personale tecnico competente.

Ma se la nostra organizzazione è in questo ramo ancora agli inizi ci conforta l'idea della grande organizzazione periferica dove i nostri corrispondenti, nominati in tutti i Comuni della Provincia, svolgono nel loro piccolo ambito tutti i servizi del Patronato, compreso quello delle assicurazioni invalidità e vecchiaia e dell'erogazione dei sussidi ai disoccupati; in modo che per la fine di luglio noi disporremo di 300 corrispondenti sparsi in tutti i centri della Provincia, i quali non solo rappresenteranno delle vedette avanzate di propaganda e di segnalazione, ma saranno i veri organi sensibili del sistema attraverso i quali noi potremo controllare l'efficienza produttiva della Provincia.

Finalmente, per poter svolgere una azione veramente efficace, abbiamo creato degli Uffici Sezionali in tutti i capoluoghi di Circondario con particolare interessamento per l'Ufficio di Gorizia dove abbiamo istituita una vera succursale con tutti gli uffici ed i servizi per nulla inferiori a quelli della Sede Centrale, mercè l'aiuto morale e finanziario del senatore Bombig, al quale, interpretando, io credo, il pensiero di tutti i presenti mi è grato rivolgere un deferente ringraziamento.

Altrettanto speriamo di fare a Pordenone mediante l'illuminato appoggio del R. Commissario generale Miani, che vorrà certamente collaborare con noi alla creazione di un istituto di così alta importanza economica, politica e morale.

Molte altre pratiche abbiamo trattate, molte questioni abbiamo risolte, pratiche e questioni che non vengono rubricate ma che lasciano traccia nell'animo riconoscente dei nostri lavoratori che oggi, finalmente, sanno di ricevere dal Patronato Nazionale un'assistenza ed una tutela disinteressata ed onesta».

***

Alla diligente relazione del cav. Zaccarini segue un discorso dell'on. Cucini che tratta con esperta parola l'opera svolta dal fascismo nel campo dell'assistenza sociale ed operaia e pone in rilievo come simili organizzazioni cui diedero vita in passato altri partiti non potevano rispondere allo scopo perchè la tutela seguiva un ritmo settario e partigiano; il Patronato Nazionale invece cura gli interessi di tutti indistintamente coloro che a lui si rivolgono.

Il generale Ronchi, Commissario del P. N. F., reca la entusiastica adesione del Fascismo Friulano al benemerito Patronato cui augura la migliore attività in beneficio delle classi lavoratrici.

Dopo i concettosi discorsi, le autorità e personalità visitarono i locali — che per l'occasione erano addobbati con piante verdi — ammirandone la disposizione.

La fine del 2.° Sinodo diocesano
Note riassuntive

La grandiosità religiosa del secondo Sinodo apparsa fin da principio con la preparazione minuziosa degli uffici, delle sessioni, dell'ambiente nel quale si doveva tenere, e sopratutto coll'intervento completo del clero.

Ben quattrocento sacerdoti assistettero per 3 giorni alle importanti riunioni che durarono dalle 8 del mattino alle 6 della sera (esclusa la refezione meridiana) con grande disciplina che la città stessa ammirò ed il nostro amatissimo Arcivescovo lodò alla chiusura del Sinodo.

Dal 1904 — come dicemmo — non si tenevano Sinodi; anche in causa degli eventi politici e guerreschi.

Questo Sinodo doveva essere il naturale riassunto della vita religiosa e delle discipline ecclesiastiche dopo ben tre visite pastorali dell'Ill.mo Mons. gr. uff. Anastasio Rossi dal 1910 al 1924.

Dalle letture del Sinodo è apparso a tutti lo stile forte, conciso, elevato, preciso di una stessa mente, quella del dottissimo nostro Arcivescovo, che come giurista ecclesiastico è giudicato uno dei primi d'Italia.

Si può affermare che ebbe a redigerlo tutto da solo, pur giovandosi del consiglio di sacerdoti dottori in Legge ecclesiastica a ciò consultati.

Le parti che più hanno spiccato per precisione e per la modernità della concezione sono quelle che riguardano le cause ecclesiastiche, i concorsi, la gestione dei benefici e sopratutto lo sviluppo dell'insegnamento catechistico in tutte le sue forme vigenti.

***

E venendo al particolare diremo che il Sinodo si è aperto la mattina del 12, con una magnifica per non dire storica processione del Clero dall'Episcopio al Duomo.

La prima giornata è stata contrassegnata da due poderosi discorsi dell'Arcivescovo sulla fede; uno al clero ed uno al popolo accorso per la solennità dei Patroni della Diocesi; dal giuramento di fede e di fedeltà del clero nelle mani dell'Arcivescovo; dalla esecuzione di splendida musica del Palestrina, del Perosi e del Tomadini.

La seconda giornata è segnata da un secondo discorso in latino al «Clerum» da parte di mons. Rossi; sulla castità e sulla carità.

In ambedue questi discorsi vi furono felicissimi accenni alla rinnovata grandezza della diocesi aquileiese.

Seguì l'offerta pecuniaria del Clero, atto di vassallaggio e di onore alle prime autorità; offerta che viene chiamata del cattedratico.

In questa stessa sessione sono stati proclamati gli eletti del clero (su scheda proposta dall'Arcivescovo) in qualità di giudici consultori ed esaminatori del clero, che dureranno in carica fino al nuovo Sinodo.

La terza giornata è segnalata da una nuova robusta allocuzione in latino «ad clerum».

Nel pomeriggio, alla chiusura del Sinodo, è accorso anche il popolo.

Dopo un elevato omaggio del canonico capitolare mons. Del Giudice all'Arcivescovo, molto affettuoso, seguì il discorso di chiusura dell'Arcivescovo che fu un atto di ringraziamento a Dio, ed al Clero che è lodato per la pronta cordialità con cui è convenuto e per la disciplina addimostrata. Ripete il Presule l'invito che ebbe da un levita nel Seminario di Udine al suo ingresso in Diocesi: «Duc in altum» ed afferma che tutta la sua vita fu diretta alla estrinsecazione di questo invito; dichiara di aver sempre grandemente amato il suo clero e per questo di aver molto sofferto e che null'altro domanda se non che sul suo avello abbiano a scriversi queste parole di verità: «dilexit multum». Termina con un affettuosissimo «arrivederci» o a un altro Sinodo o al Sinodo eterno in Cielo, e chiude dichiarando intanto che il Sinodo non è la chiusura ma l'apertura di un nuovo periodo di attività pastorale.

L'Arcivescovo era evidentemente commosso e fece profondamente commuovere.

Dopo il «Te Deum» ebbero luogo le «acclamazioni» del prof. maestro Rousel, bellissimo lavoro musicale che richiama quelle antiche della basilica Aquileiese acclamazioni in latino a Dio al Re, al Papa, all'Arcivescovo ecc. che hanno suscitato un grande entusiasmo.

Il campanone del Duomo faceva eco alle voci poderose dell'orchestra e del clero acclamante all'Arcivescovo.

Così l'avvenimento storico per la Chiesa di Udine ebbe felicissimo termine, lasciando traccia feconda di rinnovata disciplina e di incremento di fede.

Partito Nazionale Fascista
(Sezione di Udine)

Riammissione di fascisti

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Il Direttorio del Fascio di Udine, esaminati i ricorsi dei fascisti Angelini Redigildo e Leoncini Quintino, ne ha deciso la riammissione al Partito.

Il Vice-Segretario Politico: *Enea Cdine.*

Avanguardia giovanile fascista
Sezione di Udine

Il Delegato Sezionale dell'Avanguardia Udinese comunica:

Tutti gli avanguardisti iscritti alla Sezione Udinese dell'A. G. F. sono tenuti a presentarsi domenica 18 corrente mese alle ore 9 ant. in sede.

Contro gli assenti non giustificati verranno adottati dei provvedimenti disciplinari.

Prima Biennale Friulana

[illegible] dei Comitati

Si è [illegible] il Consiglio Direttivo del [illegible] Friulano della Stampa, pro[illegible] la prima Biennale Friulana d[illegible] ha proceduto innanzi tutto alla [illegible] del Comitato d'onore, a far parte del quale furono chiamati:

Prefetto del Friuli gr. uff. Nicolò Spadavecchia — Generale comm. co. Quintino Ronchi, Commissario straordinario della Federazione Provinciale del P. N. F. — cav. uff. dott. Giovanni Oriolo, Presidente della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia — comm. Renato Caveri, Commissario del Comune di Udine — senatore Giorgio Bombig, Commissario Regio del Comune di Gorizia — S. E. senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, Commissario governativo per il Consiglio Provinciale dell' Economia — on. comm. Luigi Russo, Presidente della Federazione Friulana Combattenti — comm. Alberto Calligaris, Commissario governativo delle Scuole Professionali del Friuli.

E' passato poi alla nomina definitiva della Giuria di accettazione, nelle persone dei signori: cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, Direttore dei Civici Musei e Gallerie di Udine; cav. prof. Luigi De Pauli; maestro Chino Ermacora, in rappresentanza del Comitato promotore.

A questi membri saranno aggiunti due artisti, estranei alla manifestazione, nominati per referendum dagli espositori.

Si è proceduto infine alla formazione del Comitato Ordinatore nelle persone dei signori: Canciani cav. Marcelliano, Gasparini prof. Antonio, Grossi prof. Luigi, Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni, Miani cav. prof. arch. Cesare, Moro prof. Giovanni, Polesello prof. Eugenio, Zanini prof. arch. Piero, Ermacora m° Chino segretario.

Al Comitato Promotore della Biennale sono già pervenute una cinquantina di adesioni prima ancora del termine fissato; però, accogliendo il legittimo desiderio espresso specialmente dal Circolo Artistico di Gorizia e dal Gruppo Artisti Pordenonesi, il Comitato stesso ha deciso di prorogare il termine di notificazione delle opere al 10 agosto pv.

Quanto prima sarà diffuso per tutta la regione l'artistico cartello reclame, opera del pittore Luigi Bront, che esalta, con semplicità di concezioni, un grande nostro artista del '500: Giovanni da Udine.

Nelle Camere di Commercio di Udine e Gorizia

Nomina del Commissario straordinario e dei vice Commissari

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, con decreto del 19 giugno 1926, nominò il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo Commissario straordinario per l'amministrazione delle Camere di Commercio e Industria di Udine e di Gorizia, e con successivi decreti nominò Vice Commissari per Gorizia il signor Antonio Orzan e per Udine il cav. dott. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra provinciale d'agricoltura.

Per l'art. 33 della Legge 18 aprile 1926 N. 731 il compito affidato ai Commissari consiste:

a) nel far funzionare le Camere di Commercio, secondo l'ordinamento finora vigente e, ove esista, il Consiglio Agrario Provinciale, sino alla costituzione del Consiglio Provinciale dell' Economia;

b) nel promuovere e adottare i provvedimenti necessari per la costituzione e il funzionamento, entro l'anno 1926, del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Grande gita nazionale a Parigi

e facoltativa fino a Londra

Il Comitato promotore, composto da S. E. don Prospero Colonna Principe di Sonnino, senatore del Regno, S. E. Marchese Patrizio Patrizi Montoro, Principe Baldduccio Boncompagni Ludovisi, on. conte ing. Lionello Hierschel De Minerbi, organizza nel periodo più propizio dal 15 al 28 agosto 1926 una grande Gita Nazionale a Parigi con proseguimento a Londra a scopo turistico e di istruzione.

Quota di partecipazione complessiva compreso viaggio, vitto, alloggio, ecc.: Torino-Parigi-Torino L. 1.200 — Torino-Parigi-Londra-Torino L. 2.000.

Per informazioni, programmi, rivolgersi alla sede del Comitato promotore «Gita Parigi-Londra» via Gregoriana, 9, Roma. (6).

Mondo delle Scuole

R. Istituto Magistrale

Ammesse alla I Inferiore: Armellin Ada — Bassega Caterina — Bianchi Maria — Del Fabbro Lidia — Del Frari Pierina — Fabbro Maria — Ferraboschi Laura — Ferraro Allea — Ferri Enrica — Fontani Iella — Franz Ines — Fuccaro Lidia — Glereau Anna — Gottardo Maria — Marcotti Maria — Marini Miranda — Maurich Nella — Measso Anna Maria — Moretuzzo Norina — Nodari Miranda — Occhialini Wilma — Piva Diletta — Polamo Clelia — Terenzani Elda.

Idoneità alla II Inferiore: Elia Rina.

Ammesse alla I Superiore: Alessio Lucia — Angeli Anna Stefania — Colle Ines — Contardo Wilma — Degani Lidia — Giulini Teresa — Guerrazzi Tecla — Jacuzzo Jone — Jacuzzo Lea — Lavaroni Alma — Manin Alma Maria — Michelini Maria — Pittoritto Wilma — Russo Elvira — Schiano Emilia — Sencig Landa — Tavoschi Annina — Zanetti Maria.

Privatisti ammessi alla I Superiore: Del Negro Elena — Fadel Aquilino — Mucelli Elda — Polentaruiti Tullio — Polverosi Giuliana.

R. Liceo Ginnasio

Ammessi alla I Ginnasiale: Anzil Giuseppe — Asquini Giandaniele — Bacchetti Ezio — Borghello Dorina — Bulfone Sergio — Cappello Isabella — Cesco Emma — Dean Luigi — Della Pace Rosanna — Drigani Mario — Fornentini Settimio — Gabelli Ermolao, Lamberti Girolamo — Lavaroni Ennio — Longa Plinio — Lorenzini Lucia — Loria Antonio — Lusena Ugo — Mattei Giovanni — Mattighello Lucio — Medaria Ida — Micheloni Angelo — Nicosio Luciano — Paccagnella Stefano — Pandolfi Mario — Pettoello Mario — Pillipich Guglielmo — Pirona Aderbale — Quaglia Omero — Sanvilli Mario — Solimbergo Giuseppe — Tullio Cario — Vandero Camillo — Variola Dora — Variola Vito — Venchiarutti Bianca — Veneziani Eldo — Venier Mario.

Dichiarata idonea alla classe II: Tullio Anna Maria.

R. Istituto Tecnico

Ammessi alla I Inferiore: Binutti Edoardo — Bressan Zita — Brovedani Bruno — Canciani Alpino — Cattarozzi Mario — Cavazzano Aldo — Costantini Aleardo — De Paoli Bruno — Folledore Antonio — Fortini Stefano — Fortunato Luisa — Gilberti Vittorio — Gozzi Mario — Morandini Celestino — Mungherli Ivonne — Rabez Arturo — Solero Bruno — Toso Gastone — Velli Mario.

Del Collegio Arcivescovile: Bassutto Luigi — Calussi Walter — D'Agostini Luigi — Duchella Vittorio — Morgante Mario — Ribergi Rinaldo.

Dal Collegio Toppo: Cesarco Antonio — Civran Rinaldo — D'Agostini Augusto — Holievich Gustavo — Tomat Oscar — Tonon Augusto — Vanni degli Onesti Guido — Zerbo Silvio.

Dalle Scuole delle Grazie: Businelli Angelo — Calvi Francesco — Canciani Luigi — Cassoli Giustino — Francescato Mario — Franchi Antonio — Juri Guido — Miani Cesare — Pecile Giorgio — Pôtocco Gio. Batta — Ruffini Elisa — Straulino Luigi — Vidoni Egizio.

Dalle Scuole di via Dante: Babbini Romano — Caruzzi Umberto — Tercuzzani Sergio — Tupputi Benedetto — Ungaro Gino — Vendramini Marco.

Privatisti: Castellani Aldo — Villadari Guerrino.

Modificazioni agli esami di stato

per i laureati

Abbiamo da Roma:

Il Ministro dell' Istruzione comunica:

Tenuto conto dei risultati della prima applicazione degli esami di Stato per la abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, farmacista, chimico, ingegnere, architetto, avvenuta nella sessione del novembre 1925, il Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il Consiglio superiore della P. I., ha predisposto alcune modificazioni al regolamento per i detti esami di Stato.

Tali modificazioni, che saranno emanate con appositi provvedimenti in corso di approvazione, tendono a semplificare la procedura degli esami, senza togliere ad essi il loro carattere di prova seria, atta ad accertare nei candidati la padronanza delle dottrine fondamentali e l'attitudine ad applicarle.

Le sedi di esami di Stato saranno in numero limitato e permane il divieto ai candidati di sostenere l'esame presso quegli Istituti nei quali siano stati iscritti nell'ultimo biennio del corso universitario o vi abbiano conseguito la laurea o il diploma. Il numero dei componenti delle Commissioni è ridotto da sedici a undici per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, da sette a cinque per l'esame di abilitazione per la professione di chimico, da sei a cinque per l'esame per la professione di farmacista.

Rimane invariato il numero dei componenti delle commissioni per gli esami per le professioni d' ingegnere e architetto. Negli esami per le professioni di medico-chirurgo e di farmacista è soppressa la prova scritta. Per le professioni di chimico, d' ingegnere, d'architetto rimane la prova scritta, ma i temi saranno formulati dalle Commissioni esaminatrici, anzichè essere inviati dal Ministero. Sono invece approvate alcune varianti alle norme che regolano lo svolgimento della prova orale e pratica per l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

Più particolari notizie circa le nuove disposizioni sono state comunicate ai Rettori delle Università e ai Direttori degli istituti superiori, cui potranno rivolgersi per maggiori ragguagli, coloro che dovranno sostenere gli esami di Stato nella prossima sessione del 1926.

Concorso a posti gratuiti

nei Convitti nazionali

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Nel Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I., parte seconda, n. 27 del 1 luglio 1926 pag. 2063 e 2065 sono pubblicati due avvisi di concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali. Uno dei detti concorsi, per 12 posti gratuiti, è riservato esclusivamente agli alunni appartenenti a famiglie delle nuove provincie o già profughi di guerra.

Gli interessati che desiderano prenderne visione, si rivolgano alle segreterie delle scuole medie della Regione.

Concorso per studio

su argomento commerciale

La Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste apre il concorso per la presentazione di uno studio sul seguente argomento:

«Gli scambi commerciali fra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca, motivi che ne limitano l'importanza e provvedimenti per intensificarli».

I concorrenti dovranno presentare i loro lavori contrassegnandoli con una sigla o motto, senza indicazione del nome.

Lo stesso motto o sigla è da apporre su una busta separata e chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

I lavori vanno presentati entro il termine perentorio del 31 dicembre 1926 alla segreteria della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste (Via Mazzini N. 35).

Il concorso è aperto tanto a cittadini italiani quanto a cittadini cecoslovacchi, ed i lavori devono essere presentati in lingua italiana oppure cecoslovacca. I lavori in lingua cecoslovacca, però, dovranno essere accompagnati da una traduzione in una delle lingue italiana, francese, inglese o tedesca.

Tanto i lavori presentati quanto le relative traduzioni, dovranno essere scritte a macchina o a stampa, e non superare le 60 pagine formato cancelleria.

Le monografie devono avere carattere eminentemente pratico.

La giuria avrà sede a Trieste e deciderà inappellabilmente, assegnando un primo premio di L. 5000 ed un secondo premio di L. 3000.

La giuria avrà pure la facoltà di dichiarare che nessun lavoro presentato è degno di essere premiato, e potrà in tal caso assegnare uno o più premi di consolazione nella misura rimessa al suo discernimento.

I lavori premiati potranno essere pubblicati a spese della Camera con indicazione dell'autore. Per questa eventualità i concorrenti devono rinunciare fin d'ora ai diritti d'autore.

I lavori non premiati, potranno essere ritirati presso la segreteria della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste verso presentazione della relativa ricevuta.

La giuria sarà composta da:

due delegati della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste;

un delegato della Camera di Commercio e Industria di Trieste;

un delegato della R. Università degli studi commerciali di Trieste;

un delegato del Consolato Generale Cecoslovacco di Trieste.

Trieste, 25 giugno 1926.

La Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste
g. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy
Presidente

Una giornata famosa

resterà indubbiamente quella di domenica 18, perchè nel pomeriggio di essa, alle ore 17, si giocherà il famoso «macht» di foot-ball che porrà di fronte la squadra della «stampa» e quella dell' «arbitraggio».

Non occorre parlare dell'attesa che diventa, ogni giorno più, ansia ed angoscia! Il pubblico, tutto il pubblico, quello sportivo e quello non sportivo, è fremebondo nell'attesa e già corrono vistose scommesse fra i «supporters» dell'una e dell'altra squadra.

Ieri sera, in causa del maltempo, non fu possibile la vera prova di allenamento, ma pur tuttavia gli arbitri e qualche giornalista diedero di piglio al pallone e incominciarono a giocare. Non occorre raccontare dei prodigi di destrezza, della potenza dei tiri, della quantità di virtuosismi che i paladini delle due parti sfoggiarono nella semplice intenzione di prepararsi al gran cimento.

Il portiere dei giornalisti, Botti, è stato un gigante della «porta», e se pur qualche palla ebbe a passare ciò fu solamente per le infelici condizioni del campo, ridotto ad una distesa di melma dalla continua pioggia di questi giorni.

Gli altri furono alla sua altezza, talvolta cercarono di superarlo in «forma», ma non vi riuscirono.

La direzione del Comitato avverte che la prova, sospesa ieri sera per il tempo cattivo, avrà luogo questa sera, e fa obbligo a tutti i giocatori di intervenirvi essendo presenti alle ore 18 al Campo Polisportivo.

Avviso agli emigranti in Francia

transitanti per Ventimiglia

Si ha notizia da Ventimiglia che, a causa dell'orario speciale osservato da qualche tempo dagli Uffici francesi di Mentone, gli emigranti i quali arrivino a Ventimiglia la domenica o nel pomeriggio del sabato, devono attendere la mattina del lunedì per poter proseguire il viaggio oltre il confine. La stessa cosa avviene per gli altri giorni festivi.

E' opportuno che ciò sia portato a conoscenza dei nostri emigranti che si recano nei dipartimenti meridionali della Francia, i quali, per evitare tale inconveniente, è consigliabile che non si servano dunque dei treni che giungono a Ventimiglia nei giorni festivi e nei pomeriggi che precedono giorni festivi.

Friulano omonimo di Pietro Zorutti che si impicca col sigaro in bocca e col vestito da festa

Abbiamo da Milano:

Stamane verso le 7 il capo muratore Marco Moneta entrato in un sotterraneo dell'edificio scolastico di Ortica presso Lambrate, tuttora in costruzione, vi scorgeva il corpo di un uomo penzolante dal soffitto. Particolare curioso, nel quadro raccapricciante, il disgraziato stringeva fra i denti un sigaro spento. Accorse sul luogo un funzionario con un medico, il quale constatò che la morte doveva essere avvenuta alle ore 22.

Il suicida è stato identificato per il bracciante disoccupato Pietro Zorutti, d'anni 58, da Dignano al Tagliamento. Egli compì il tragico gesto con straordinaria freddezza, avendo cura di indossare il suo abito migliore ed attaccando la fune alle condutture dei caloriferi scorrenti lungo il soffitto. Fino a pochi momenti prima egli aveva conversato tranquillamente col custode dell'edificio scolastico.

In memoria del dott. F. Cimati

Per onorare la memoria del compianto collega dott. Federico Cimati di Castions di Zoppola, il Sindacato Friulano Medici Condotti ha aperto fra i medici della Provincia una sottoscrizione a favore dell' Ospizio Marino Friulano.

Hanno versato: Cavarzerani dott. commendator Antonio, Zatti dott. cav. Antonio, Masotti dott. cav. Pietro, Grillo dott. cav. Umberto L. 20 ciascuno; e Sartorelli dott. Emilio, Castellani dott. Lodovico, Simonetti dott. Aldo, Ferrario dott. Reginaldo L. 10 ciascuno.

Totale L. 120.

La sottoscrizione continua.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dalla Commissione dei Legati del Comune di Udine L. 2000.

Per onorare la memoria del signor Gaetano Buracchio: Laurenti rag. Lorenzo L. 10 — Leone Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Rova: Augusto Zoccolari L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

CRONACA SPORTIVA

Lipizer chiamato

nella squadra nazionale

Giunge notizia da Trento che nella prova di allenamento colà svoltasi il nostro ottimo Lipizer si è affermato superbamente. La Commissione tecnica, ammirando la forma e la tecnica del valoroso atleta, lo ha designato quale portiere nella seconda partita che si disputerà a Stoccolma.

Di questa designazione, che chiama il giovane portiere concittadino Lipizer nei ranghi dei calciatori nazionali, non possiamo non essere lieti. A lui esprimiamo le più vive felicitazioni e formuliamo fervidi auguri per il nuovo orizzonte sportivo che gli si schiude brillantemente dinanzi.

Cerimonia militare a Torino

in onore del Principe Ereditario

TORINO, 14.

Stamane alla Caserma «Da Bormida» sede del 91° Fanteria, è stata inaugurata solennemente la targa, opera dello scultore Rubino, che i vecchi e nuovi fanti della brigata «Basilicata» hanno voluto murare per ricordare l'assegnazione di S. A. R. il Principe di Piemonte alla gloriosa brigata stessa.

Alla cerimonia sono intervenuti le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e il Duca d'Aosta, il generale Clerici primo aiutante di campo del principe Umberto, il generale Ferrari, comandante della divisione militare, il generale Etna Commissario al Comune, l'ex comandante della brigata generale Martinengo, il generale Avogadro attuale comandante dell. brigata, la Medaglia d'oro generale Bettoja, il cav. Anigroni in rappresentanza del Governo e del Prefetto d'Adamo assente da Torino, il Questore, gli on. Bagnasco e Severini, la Medaglia d'oro Poggi, le rappresentanze degli ufficiali dei corpi qui di stanza, delle Associazioni patriottiche, della Milizia, dei Fasci, dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra e numeroso personalità. Sono giunti molti telegrammi di adesione. Il discorso è stato tenuto dall'on. Nicola Sansanelli che è stato preceduto e presentato dal prof. Aloi, segretario del Comitato esecutivo delle onoranze e seguito dal colonnello Pino comandante del reggimento.

Quindi è stata scoperta la targa dinanzi a S. A. R. il Principe Ereditario che è rimasto vivamente commosso. La cerimonia ha quindi avuto termine, dopo di che il Principe Ereditario ha voluto onorare di sua presenza l'inizio del rancio speciale, visitando le mense imbandite.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 14 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.1	749.8	749.8
Pressione al mare	761.8	760.4	760.4
Temperatura	20.8	21.8	20.0
Umidità (0-100)	87	85	90
Vento Direzione	NW	SE	NE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	10	8
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 17,7
Acqua caduta: mm. 8,60

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, Mra del Nord
Pressione minima: 755, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 75.50 — Svizzera 183.25 — Londra 144.75 — New York 29.29 — Berlino 6.95 — Vienna 4.12 — Rumenia 13.50 — Belgio 70 — Spagna 460 — Praga 86.50 — Ungheria 0.041 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 51.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 67.27
Consolidato 5 per cento 82.30
Obbligazioni Tre Venezie 67.67.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13 15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13 3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.17 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 11.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile